

GIORNALE DI SICILIA

«Si, ora mi sento in pericolo»

MESSINA. (frb) Mantenere la calma e decidere. Decidere se rinnovare la candidatura o se gettare la spugna. Diego Cuzzocrea, tenta di dissimulare la tensione, ma non riesce a nascondere lo sgomento e la preoccupazione che il rapido precipitare degli eventi meritano. Quell'ermellino conquistato a larga maggioranza nel maggio del 1995 pesa sulle sue spalle come un'armatura, soprattutto ora che è il momento di scegliere se continuare o meno alla guida dell'ateneo peloritano. Intanto il cerchio sembra stringersi. E dopo i messaggi inviati ai collaboratori più stretti, gli avvertimenti, raggiunto direttamente anche lui. «Ma io non riesco a capire, non so dare una spiegazione. Tutti parlano di avvertimenti diretti a me. Ma per ottenere cosa?». E per la prima volta il coriaceo Magnifico sembra temere. «Cosa vuole che le dica, spero che siano solo mitomani. Certo non posso, anzi non voglio pensare di essere in pericolo, altrimenti la mia vita sarebbe finita. Ma non posso certamente stare tranquillo ». Ora però anche i piccoli episodi assumono un significato diverso. Come l'aggressione subito dalla moglie di Cuzzocrea, Maria Eugenia Salvo, affrontata all'uscita del cinema Olimpia, poco distante da casa. Proprio lei in mezzo ad una folla di spettatori alla fine del film «Titanic». La tensione che attanaglia l'ateneo è ormai fuori dai confini della cittadella. «Questo non giova a nessuno. L'ho sempre detto, ma a tutti è piaciuto sparare a zero sull'università gettare fango insinuando di appalti favoleggiando di finanziamenti stratosferici gestiti. Noi gestiamo solo 45 mila studenti. Questa è la nostra ricchezza». Intanto il telefono di casa squilla ininterrottamente. «Sono i colleghi quelli che hanno spinto la mia candidatura, che mi sono stati vicini, fanno a gara ad esprimermi la propria solidarietà. Segno che questo clima da guerra civile all'interno dell'università non c'è». Eppure l'area progressista del corpo elettorale dell'Università di Messina ha chiesto al professor Gaetano Silvestri, docente di diritto costituzionale, ex componente del Csm, vicino al Pds, di candidarsi a Rettore. Ora la candidatura già annunciata da Cuzzocrea potrebbe saltare. «Non lo so, qualunque decisione in questo momento sarebbe istintiva. E' necessario riflettere, l'avevo già detto subito dopo l'attentato al dottor Capodicasa. Ma non so se gettare la spugna sarebbe la cosa più giusta da fare».